

VERTICE A ROMA

Porto Vecchio c'è l'ok al piano della Regione

ALLE PAGINE 20 E 21

Vertice su Porto vecchio La Regione tiene la regia

Istituito nella capitale il tavolo per la destinazione dei 50 milioni dello Stato
Confermata la linea tracciata in primavera: l'Icgeb resta nella pianificazione

di Marco Ballico

I 50 milioni di euro statali per Porto vecchio vanno nella direzione indicata dalla Regione. Serviranno per il Polo museale, lo spostamento del Centro internazionale di Ingegneria genetica e Biotecnologia (Icgeb), il recupero del pontone galleggiante Ursus, l'infrastrutturazione interna. Opere, queste ultime, da 15 milioni di euro, la cui progettazione è a carico dell'amministrazione comunale ma con successiva verifica degli uffici regionali. Tutto come previsto dal giorno dell'approvazione da parte del Cipe, lo scorso primo maggio. E pazienza se la giunta Dipiazza avrebbe voluto qualche destinazione diversa.

Ieri a Roma, nel giorno dell'istituzione formale del tavolo dedicato al Porto vecchio, Regione, Comune, Autorità portuale e governo (rappresentato dal segretario generale del ministero per i Beni e le attività culturali, cui si deve il contributo, Antonia Pasqua Recchia, e dal capo dipartimento per gli Affari regionali della presidenza del Consiglio Antonio Naddo) condividono la strada. E, a fine lavori, promuovono l'unione di intenti. L'amministrazione Serracchiani parla di «incontro proficuo», il sindaco

Dipiazza di «grande collaborazione, clima costruttivo e forte volontà da parte di tutte le istituzioni nel procedere speditamente sulla riqualificazione e restituzione dell'area alla città, a prescindere dalle appartenenze politiche». Zeno D'Agostino, il commissario che diventerà presidente dell'Authority, è altrettanto esplicito: «C'è stata una totale armonia istituzionale, il ragionamento di tutti è di portare avanti il progetto complessivo, senza guardare le singole posizioni».

Ma, a interpretare il non detto, a un primo cittadino che nella sua ormai consueta comunicazione video su Facebook annuncia ai triestini il viaggio a Roma per «portare a casa il finanziamento da 50 milioni», il governo regionale risponde via comunicato piazzando i paletti: i contenuti del dossier Porto vecchio sono quelli emersi dalla concertazione avvenuta nella precedente legislatura.

Del resto, spiega la presidente Serracchiani, «la delibera del Cipe prevedeva una pianificazione degli interventi non modificabile». Fermo restando, si legge in una nota, che l'investimento «è nella disponibilità della Regione, il soggetto istituzionale individuato per coordinare in sede locale le azioni necessarie per l'intervento». Eppure Dipiazza, stando al dibattito

settembrino, avrebbe voluto fare di testa sua, almeno su alcuni passaggi. A partire dall'«asse portante» per il rilancio dello scalo: un grande Museo della città ricavato nel Magazzino 26, in cui far confluire anche le collezioni dei piccoli, e poco frequentati dai turisti, musei cittadini, in modo da creare un super «attrattore culturale» in Porto vecchio.

Ma nelle convinzioni del sindaco, «tradotte» dall'assessore alla Cultura Giorgio Rossi, trovavano spazio anche l'inserimento nel masterplan del mercato ittico e, al contrario, la cancellazione di Icgeb, Ursus e Museo del mare. Un ribaltone di cui ieri a Roma non si è però vista alcuna traccia. Non almeno stando a quanto rende noto la Regione che conferma in tutto quanto anticipato la scorsa primavera dopo l'ok del Cipe, occasione usata da Serracchiani per ringraziare «il lavoro congiunto della Regione e del Comune» (allora a guida Coso-





lini) e «l'azione puntuale di Francesco Russo al Senato e Ettore Rosato alla Camera».

Anticamera della firma del protocollo d'intesa firmato a Trieste, il 28 maggio, presenti il premier Matteo Renzi, che sollecitò l'impegno a spendere le risorse entro il 2017, e il ministro Dario Franceschini. Da allora nulla è cambiato perché, come appunto puntualizza **Serracchiani**, nulla poteva cambiare nelle linee principa-

li. E dunque, ribadito l'utilizzo dei magazzini 23, 24 e 25 per il Museo del mare, così come le risorse destinate alla ristrutturazione in chiave turistica dell'Ursus, ci potrebbe essere spazio solo per una delle indicazioni forti della giunta Di-piazza: l'ingresso in Porto vecchio dell'Immaginario scientifico (collocazione approvata dalla direttrice Serena Mizza). Ipotesi non esclusa, fa sapere **Serracchiani**, «nel caso all'Icgeb non servissero tutti i 27mila metri quadri del Magazzino

26. In quel caso si potrebbe considerare la presenza dell'Is che occuperebbe non più di tremila metri».

IL MESSAGGIO DEL SINDACO

Grande
collaborazione
e clima costruttivo

LA CONFERMA
DI D'AGOSTINO
Totale armonia
a prescindere
dalle singole posizioni

I PALETTI
DI SERRACCHIANI
La delibera
del Cipe prevedeva
un piano non modificabile



LA BENEDIZIONE
DEL PREMIER
Il 28 maggio
Renzi aveva messo
il sigillo sul protocollo



NESSUN
RIBALZONE
Rossi
aveva immaginato
un masterplan differente



FORZA ITALIA
DIVISA
Per Camber
l'istituto di Giacca
aveva già una sede



D'Agostino, Serracchiani e Cosolini, i tre "primattori"



Un laboratorio dell'Icgeb, confermato nel perimetro

